



[RUSSIA]
Chi non sa usare internet sarà licenziato

Il presidente russo Dimitri Medvedev ha minacciato di licenziamento gli impiegati pubblici che non sanno usare il computer e navigare in internet, ribadendo così l'invito alla burocrazia del suo Paese a padroneggiare la gestione elettronica delle varie amministrazioni per avvicinare queste al cittadino.

[MESSICO]
Preso sommersibile con carico di droga

La Marina messicana ha catturato nell'oceano Pacifico un piccolo sommersibile con a bordo un carico di droga. Un aereo della Marina ha visto il natante a 230 km a sud del polo turistico di Huanuco, ingaggiando poi un inseguimento di tre ore. Il sottomarino è lungo dieci metri e sembra essere un'imbarcazione modificata.

[TURCHIA]
Mine del Pkk contro bus, due feriti

Una mina è esplosa al passaggio di un minibus che trasportava 15 studenti, nel sud-est della Turchia. Due persone sono rimaste ferite, tra cui uno degli studenti. Nella zona, sono numerosi gli ordigni piazzati dagli indipendentisti curdi del Pkk.

Già uscito di galera su cauzione

Il figlio di Gheddafi schiavizza le cameriere

Il 32enne rampollo Hannibal arrestato insieme alla moglie per aver segregato e maltrattato i domestici

■ ANDREA MORICI

■ Sotto la tenda da beduino, benché il deserto sia spazioso, gli otto figli di Muammar Gheddafi non si trovano a loro agio. Papa è un po' difficile da trattare. Ma anche loro non sono da meno. Ne hanno ereditato il caratterino, chi più chi meno, poi lo esportano nel mondo.

■ SCORRIBANDE

Il più casinista di tutti è Motassim Bilal, detto Hannibal, 32 anni. Abita a Copenaghen. In Danimarca, ma le sue scortibande le compie più a sud. Martedì lo hanno arrestato in un albergo a cinque stelle di Ginevra con l'accusa di aver maltrattato due domestici e lo hanno rinchiuso presso il Palazzo di Giustizia della città ovetica. Ieri i suoi avvocati, Robert Assael e Paul Gully-Hart, sono riusciti a ottenere la liberazione in cambio di una cauzione di 200mila franchi svizzeri. Una cauzione ancora più salata, 300 mila franchi, è stata versata invece per il rilascio della moglie di Gheddafi, incinta di nove mesi, che al momento del fermo era stata colta da malore e quindi trasportata all'ospedale universitario ginevrino.

Le accuse più gravi di maltrattamento riguarderebbero infatti la donna, secondo la denuncia presentata dai due inservienti, una tunisina e un marocchino. I due domestici, secondo Anne-Marie von Arx-Vernon, membro di un'associazione che si batte contro la tratta di esseri umani, vivevano rinchiusi al terzo piano del President Wilson in stato di schiavitù. La donna tunisina, secondo quanto ha spiegato il suo avvocato, presenta numerose ecchimosi, e anche sul corpo del collega marocchino, al servizio di Gheddafi da cinque anni, sono riscontrabili segni di violenza.



■ LA VICENDA

L'ARRESTO
Motassim Bilal, detto Hannibal, 32 anni. Abita a Copenaghen, in Danimarca. È stato arrestato martedì a Ginevra con l'accusa di aver maltrattato due domestici.

LE CAUZIONI
I suoi avvocati sono riusciti a ottenere la liberazione in cambio di una cauzione di 200mila franchi svizzeri. Una cauzione ancora più salata, 300mila franchi, è stata versata invece per il rilascio della moglie di Gheddafi

■ LA VICENDA

Così il giudice istruttore Michel Alexandre Graber ha incriminato il figlio cadetto di Gheddafi, perlesioni semplici, minacce e coazione ai danni dei due inservienti. Incriminate, per resistenza a pubblico ufficiale, anche due guardie del corpo che avevano tentato di impedire l'arresto.

I coniugi Gheddafi erano giunti a Ginevra il 5 luglio scorso appositamente per il parto, alloggiando presso l'Hotel President Wilson. Non è la prima volta che Hannibal ha guai con la giustizia: nel maggio del 2005 era stato condannato dal tribunale correctionale di Parigi a quattro mesi di detenzione per porto d'armi senza licenza e per aver percosso la moglie, anche in quell'occasione incinta. Nel settembre del 2004 era stato fermato



DINASTIA LIBICA

Il dittatore libico Muammar Gheddafi. Sopra suo figlio Motassim Bilal, detto Hannibal, arrestato a Ginevra (Oly)

mentre guidava ubriaco sugli Champs Elysées.

■ LA SPADA DELL'ISLAM

Più famoso per le sue frequentazioni nel jet-set, Saïf al-Islam, 34 anni, a capo della Fondazione Gheddafi e grande amico di Maria Marzotto. È lui che, mentre si discuteva la formazione dell'attuale governo Berlusconi, aveva minacciato l'Italia di ritorsioni nel caso in cui Roberto Calderoli fosse diventato ministro. Quel che "la spada dell'Islam" (questo il soprannome) guidava ubriaco sugli

arabo. Nel 2000 il settimanale saudita "Al-Majallah" l'aveva accusata di indossare abiti da infedele: i jeans e un abbigliamento troppo americaneggiante per una candidata in pectore alla presidenza di un Paese arabo. L'attacco in realtà era trasversale e diretto al padre e aveva provocato una crisi tra la Libia e i palestinesi dell'Olp, considerati gli ispiratori dell'articolo.

■ CALCIO WESTERN

In Italia il più noto è Saadi, 36enne che nella stagione 2003/2004 fa ha tentato invano la fortuna come calciatore nel Perù. Non gli è andata meglio all'Udinese e alla Sampdoria gli anni successivi. Uscito anche dalla cda della Juventus, è tornato in patria a produrre film western, continuando nel frattempo a guidare il football nazionale, mentre il fratello primogenito Mohamed controlla il locale comitato olimpico e il settore delle telecomunicazioni, scombinate però anche nel campo religioso. Nel 2006 inviato Papa Benedetto XVI «a conoscere la verità e abbracciare la religione islamica».

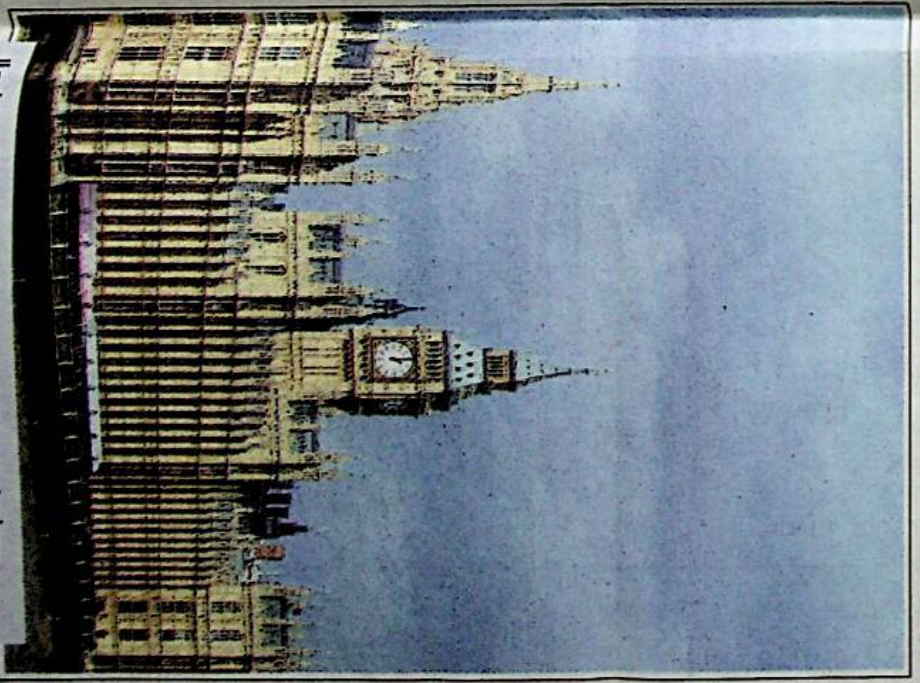
Una perizia denuncia Emergenza amianto a Westminster Parlamentari inglesi a rischio avvelenamento

■ ALESSANDRO CARLINI LONDRA

■ Si spera che ora i deputati del Regno Unito non vengano dichiarati eroi o martiri, dato che riescono a difendere la loro poltrona dalle sostanze tossiche del Palazzo di Westminster, sede del Parlamento britannico. Anche perché tutto è possibile nel Paese che cerca continuamente nuovi eroi cui ispirarsi. Ma gli "MPs", come ora non possono sparare in nulla, nemmeno in una pen-

sione d'invalidità. Resta il fatto che è emergenza amianto a Westminster: tracce di fibre tossiche sono state rinvenute all'interno della struttura in stile gotico che da circa 170 anni ospita la Camera dei Comuni e quella dei Lords. L'allarme è stato lanciato in seguito ad una perizia effettuata su richiesta della Direzione parlamentare per i servizi e gli impianti: circa 200 - ha indicato il Guardian - sono i siti identificati come contaminati, che espongono all'agente cancerogeno i depu-

tati, i lord, i dipendenti e anche i visitatori. Alle insidie della vita politica, quindi, si è aggiunto il pericolo per la salute. Fra i punti critici, di cui si parla nel rapporto, c'è la porta che dava accesso a un pozzetto di acqua fissa rivestito in parte con fibre di amianto situato nei pressi delle cucine che veniva regolarmente aperta nelle giornate troppo calde, una fonte potenziale di inquinamento in caso di flusso d'aria ascendente. Dei venti campioni prelevati da quattro pozzi di servizio, undici sono ri-



Il palazzo di Westminster, sede del parlamento inglese

sultati contaminati dall'amosite (una delle forme più pericolose di amianto) sul pavimento o sui muri: il rapporto raccomanda che tutte le porte di accesso vengano chiuse e le chavi conservate in un unico luogo. L'utilizzo di amianto come materiale isolante in alcune parti dell'edificio era già stato rivelato nel 2005. Un rapporto interno affermava tuttavia le misure di prevenzione in atto scongiuravano qualsiasi rischio per la salute. Un portavoce del parlamento ha detto che non è stato ancora deciso come affrontare il problema. Di sicuro, contando che è in pericolo l'incolumità dei massimi politici del Regno Unito, una soluzione verrà trovata in fretta.